



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo



Telefisco 2019
Conto alla rovescia
per i chiarimenti:
giovedì 31 gennaio
l'appuntamento
con esperti ed Entrate

Conto alla rovescia per Telefisco 2019. L'appuntamento, in più di 160 sedi, è per giovedì 31 gennaio. In arrivo i chiarimenti degli esperti del Sole 24 Ore e di Agenzia delle entrate, Gdf e Mef

I temi e gli esperti - a pag. 20

MARSH

SOLUTIONS...
DEFINED,
DESIGNED,
AND DELIVERED.

MARSH & McLENNAN
CORPORATE

FTSE MIB 19608,13 -1,02% | SPREAD BUND 10Y 248,40 +3,50 | €/€ 1,1418 +0,63% | BRENT DTD 60,25 -2,73% | Indici&Numeri → PAGINE 32-35

Quota 100 e reddito: parte la corsa (24 misure attuative)

IN VIGORE DA OGGI

Dopo la firma di Mattarella il decreto con le nuove misure è arrivato ieri in Gazzetta

L'iter di conversione inizierà al Senato: diverse modifiche sono già in rampa di lancio

Boccia: sono maturi i tempi per creare un Patto del lavoro insieme a Cgil, Cisl e Uil

Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale ieri, entra in vigore il decreto legge con «quota 100» ed il reddito di cittadinanza. E parte anche il conto alla rovescia per i provvedimenti attuativi necessari: 24 norme tra decreti, regolamenti e altri atti ministeriali, oltre a provvedimenti a carico degli

altri enti coinvolti nella gestione delle misure. Le norme applicative potrebbero comunque lievitare durante l'iter parlamentare di conversione in legge (il decreto debutterà al Senato) a seguito di eventuali modifiche previste dalle intese nella maggioranza. A cominciare dall'innalzamento da 45 a 50 anni dell'età per usufruire del riscatto agevolato della laurea. E la Lega punta a far salire da 30mila a 40-45mila euro il limite per l'anticipo della liquidazione degli statali. Anche se resta da sciogliere il nodo risorse. Intanto il presidente di Confindustria rilancia su lavoro e crescita. Il governo dovrebbe «metter mano ad un piano B post manovra senza deficit - ha detto Boccia - e prepararsi a un rallentamento dell'economia. Occorre uno "sblocca cantieri", un decreto immediato». Quanto ai sindacati, secondo Boccia «i tempi sono maturi per un vero Patto per il lavoro insieme a Cgil, Cisl e Uil».

Colombo, Marini, Paris, Picchio, Rogari e Tucci — alle pagine 2-3

STOP DEL COLLE

Semplificazioni senza Rc auto e farmacie

Dopo lo stop del Quirinale a quello che era ormai un decreto "omnibus", sono stati dichiarati inammissibili due emendamenti su tre del decreto semplificazioni all'esame del Senato. Il Stop alle norme sull'Rc auto, sugli appalti (gare dei concessionari oltre 150mila euro), sulla concentrazione delle farmacie e al correttivo che escludeva dalla web tax alcune categorie come le tv. Via libera invece alla moratoria "triviale", al riordino Ncc e all'ampliamento dei termini della nuova rottamazione delle cartelle. — a pagina 5

BORSA. QUOTAZIONE A PARIGI CON ESSLILOR



Il simbolo. L'installazione con una montatura gigante all'ingresso della sede di Luxottica ad Agordo, nel Bellunese

Luxottica, Piazza Affari vuole che resti

Mariglia Mangano — a pag. 4

Moda italiana senza rivali nella Ue

LO STUDIO

Un fatturato di quasi 95 miliardi, grazie a 67mila imprese che danno lavoro a circa 600mila persone: è il tessile-moda-accessorio italiano, fotografato dalla prima edizione dello Strato della moda, che viene presentato oggi a Milano. Il confronto con l'Unione europea sancisce il primato per ricavi, export e valore aggiunto. Giulia Crivelli — a pag. 10

+86 per cento

Bio-On
Con Unilever per produrre la bioplastica salva oceani

Tra il 2012 e il 2017 la produzione italiana di bioplastiche è salita dell'86% a 73mila tonnellate

Jacopo Gliberto — a pag. 7

Visco apre al reddito di cittadinanza: garantirà i periodi di povertà relativa

BANCA D'ITALIA

Serve l'unione fiscale europea altrimenti l'unione monetaria sarà difficile da mantenere

«L'Italia ha bisogno di una riforma fiscale che manca da vent'anni»: è quanto ha affermato il governatore della Banca d'Italia Visco parlando a studenti e docenti della Scuola San'Anna di Pisa. Mentre il reddito di cittadinanza può essere una variante del reddito di inclusione e potrà garantire contro «un periodo di povertà relativa tra un lavoro e l'altro. Il questo ovviamente avverrà per molti». Visco ha infine auspicato in Europa «l'unione fiscale, altrimenti difficilmente possiamo mantenere l'unione monetaria». Colombo e Romano — a pag. 2



Draghi
Il Pil dell'Italia cresce meno ma è presto per parlare di manovra bis

Colombo e Romano — a pagina 2



Messina
Con la fine delle tensioni tra Usa e Cina tornerà la ripresa

Maximilian Cellino — a pagina 2

VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:
combatte la FEBBRE
DECONGESTIONA rapidamente e con effetto prolungato

IN ACQUA CALDA O FREDDA

E DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

PROVALO IN ACQUA CALDA

SUSTENIUM PLUS

ENERGIA

1° FARMACISTA

Condotte, la cordata di Passera e dei fondi

SALVATAGGI

Spunta un piano B per Condotte. Una cordata di investitori composta da Oxy Capital, dal fondo Usa Highbridge e dalla Ilimity di Corrado Passera, ha messo a punto una proposta per il gruppo in amministrazione straordinaria. Nello scorso novembre la cordata aveva

manifestato interesse ai commissari di Condotte, ma poi non c'era stato un seguito: ora l'offerta sarebbe stata definita con il progetto di fornire nuova finanza alle commesse e di coinvolgere un gruppo delle costruzioni. La proposta del consorzio è comunque alternativa al finanziamento-ponte bancario attualmente allo studio. Carlo Festa — a pag. 11

INCHIESTA

L'Italia delle opere dimenticate, dall'autostrada Tirrenica alla E45

Silvia Pieraccini e Giorgio Santilli — a pag. 2

PANORAMA

ACCORDO USA-TALIBAN Afghanistan, l'Italia valuta il ritiro Moavero: non sapevo

Il ministro della Difesa, Trenta, ha dato disposizioni al Cei di valutare il ritiro del contingente militare italiano in Afghanistan entro l'anno. Ma è polemica nel Governo con la Lega che spiega di essere contraria, mentre il ministro degli Esteri, Moavero dice: «Non ne ero al corrente». Intanto c'è un accordo di massima tra il comando militare Usa e i Taliban per arrivare a un accordo di pace. — a pagina 5

FERROVIE

Fusione Alstom-Siemens, ancora dubbi da Antitrust Ue

Sempre più in salita la fusione Alstom-Siemens per creare il maxi polo europeo nei trasporti ferroviari. L'Antitrust europeo ha giudicato «insufficiente» le proposte di modifica dell'accordo franco tedesco. La decisione definitiva è attesa il 18 febbraio prossimo. — a pagina 13

CREDITO E INTEGRAZIONE

LA VIA POSSIBILE PER LE BANCHE DEL SUD ITALIA

di Massimo Lo Cicero — a pagina 15

CREDITO

In Cina rischio banche sulla crescita economica

Sulla crescita rallentata dell'economia cinese pesa sempre più il pericolo di un sistema bancario sotto-capitalizzato. L'Fmi a Davos ha rimarcato il rischio, sottolineando che gli aumenti di capitale già fatti (34,3 miliardi di yuan nel 2018) non bastano. — a pagina 17

AGENZIA DELLE ENTRATE

La fusione transfrontaliera non è considerata elusiva

La fusione transfrontaliera fra un'incorporata italiana e un'incorporata lussemburghese non è elusiva, se effettuata secondo i valori di mercato. Lo ha spiegato ieri l'agenzia delle Entrate. — a pagina 18

.export

FARE IMPRESA SULLE ROTTE DEL MONDO



Progetto Ice, la blockchain per tutelare il made in Italy

Carmine Fotina — a pag. 30

Norme & Tributi

Fusione transfrontaliera: attività e passività a valore di mercato

ANTIRICICLAGGIO

Possibile percorrere una strada alternativa alla liquidazione societaria

Insindacabile il vantaggio conseguente a una lecita scelta fiscale

Alessandro Germani

La fusione transfrontaliera fra un'incorporata italiana e un'incorporata lussemburghese non è elusiva e consente l'ingresso di attivi e passività a valore di mercato in base alla direttiva Atad. Queste le precisazioni della risposta n. 1, pubblicata ieri dall'agenzia delle Entrate.

L'interpello viene presentato per una complessa riorganizzazione fra Italia e Lussemburgo, finalizzata ad accorciare la catena di controllo. Beta è una società lussemburghese che da sempre svolge l'attività di gestione di

Gamma, anch'essa residente nel Granducato. Tale attività viene trasferita, mediante scissione parziale proporzionale, alla società italiana Zeta, che a tal fine ha aperto una branch in Lussemburgo. Con altra scissione Beta ha trasferito ad un'altra società lussemburghese il proprio immobiliare. Svoltata di tutto ciò, Beta con accordo sindacale ha licenziato i propri dipendenti e trasferito i clienti ad altre società del gruppo. Essa verrà incorporata da Alfa, mediante fusione transfrontaliera ai sensi della direttiva 2005/56/CE, apportandole:

- come attivi la liquidità e i titoli in portafoglio (non c'sono partecipazioni in società a regime fiscale privilegiato);
 - come passività il capitale e le riserve di utili.
- L'operazione, a detta dell'Istanza, presenta costi e tempistiche ridotti rispetto alla liquidazione societaria e consente di mantenere la sospensione della riserva relativa alla «net worth tax», che in caso di liquidazione dovrebbe tassata.

Viene poi chiarito che la liquidità e i titoli sono destinati a restare nel ci-

clo dell'impresa e che non è prevista alcuna modifica nella politica della distribuzione degli utili ai soci. L'Istanza evidenzia la convenienza a operare attraverso la fusione transfrontaliera anziché la liquidazione, chiedendo all'amministrazione di pronunciarsi sull'assenza di elusività della riorganizzazione.

Ricordiamo che l'operazione di fusione transfrontaliera è fiscalmente neutrale in base agli articoli 178, 179 e 172 del Tuir (si veda il Sole 24 Ore del 9 dicembre 2018).

La risposta dell'Agenzia è importante sotto un duplice punto di vista. L'operazione viene dichiarata non elusiva, dando via libera ad una riorganizzazione operata mediante fusione anziché con la liquidazione societaria, che sarebbe stata più lunga e onerosa. Ciò in ossequio al principio consolidato per cui non è sindacabile il vantaggio conseguente ad una lecita scelta di pianificazione fiscale, potendosi scegliere tra le diverse opzioni offerte dall'ordinamento quella fiscalmente più conveniente (si veda anche la relazione al decreto legislativo 128/2015).

IL FOCUS



Domani con il Sole 24 Ore

L'impatto della stretta antielusiva del Digs 142/2018, che ha recepito la direttiva comunitaria Atad, nel Focus di Norme e Tributi in uscita domani con il Sole 24 Ore (in edicola e online per gli abbonati). Dagli interessi passivi alle nuove regole sulle Cfc, tutte le novità sul reddito di impresa. Spazio anche alla disciplina di entry ed exit tax.

In seconda battuta l'Agenzia ricorda che, in base all'articolo 166-bis comma 1 lettera e) del Tuir in tema di valori in ingresso, come modificato dal Digs 142/18 in attuazione della direttiva Atad in vigore dal 1° gennaio 2019, per le attività e passività dell'incorporata Beta il valore fiscale di ingresso in Italia coincide con il valore di mercato. Peraltro, ciò vale anche per gli elementi passivi, ovvero per i debiti verso clienti della società incorporata e il relativo contenzioso. In ogni caso per la determinazione del valore d'ingresso trova spazio anche la procedura dell'accordo preventivo, ex articolo 31-ter del Dpr 600/73 (richiamata anche dal comma 5 dell'articolo 166-bis).

Vale infine la pena di considerare gli elementi alla base del parere positivo dell'Agenzia ovvero:

- nessuna erosione di base imponibile in Italia;
- liquidità e titoli derivanti dalla fusione che restano nel ciclo dell'impresa;
- assenza di partecipazioni black list nell'attivo immobilizzato dell'incorporata Beta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRETTIVA ATAD

Per le controllate estere passive income test da definire

L'Agenzia deve chiarire se nei proventi confluiscono quelli meramente valutativi

Cesare Silvani

Con il decreto di recepimento delle direttive Atad (Digs 142/2018), disciplina Cfc conforme allo standard impostato dagli articoli 7 e 8 della direttiva Atad 1. La riforma elimina la tradizionale bipartizione delle regole Cfc in «black e white», adottando un modello che è in larga parte simile a quello della «Cfc white».

In linea con la precedente normativa «Cfc white», il decreto Atad prevede due condizioni affinché il soggetto controllato estero sia attratto nella disciplina in esame: un tax rate test e un passive income test. Questa seconda condi-

zione è soddisfatta se oltre un terzo dei proventi realizzati dal soggetto estero rientra in una delle sette categorie specificamente elencate dal nuovo comma 4, lettera b), dell'articolo 167 Tuir.

Posso che le nuove regole Cfc ricadano in ampia misura la previgente disciplina, è ragionevole attendersi che, nell'interpretare le nuove norme, l'Agenzia delle Entrate si rifaccia alle indicazioni fornite in merito alla vecchia normativa «Cfc white». Per quanto più precisamente attiene al passive income test, l'Agenzia ha ritenuto che debbano considerarsi rilevanti anche i proventi (lord) da valutazione derivanti dal conto economico della controllata estera, ivi inclusi, purché fiscalmente rilevanti, quell'imputato direttamente e patrimonio netto, per effetto della corretta applicazione dei principi contabili I/As. Il dubbio se tale interpretazione re-

stiva, a fronte del nuovo passive income test. Benché concettualmente simile a quella della disciplina «Cfc white», il nuovo passive income test presenta importanti differenze sostanziali, mentre il precedente comma 8 bis richiedeva che i soggetti esteri avessero «conseguito» proventi derivanti per più del 50% dalla gestione, dalla detenzione o dall'investimento» in asset passivi, la nuova norma utilizza un termine («realizzati») che nel sistema tributario è generalmente inteso come non comprensivo di proventi meramente valutativi. Una lettura restrittiva, che quindi escluda i proventi da valutazione dal passive income test superando la circolare 23/2011, potrebbe trovare sostegno nella circostanza che gli estensori della direttiva Atad, nell'utilizzare l'espressione «redditi non distribuiti», avevano come obiettivo quei redditi realizzati che potessero essere

oggetto di distribuzione, anziché proventi spesso non distribuiti, quali quelli meramente valutativi. Tuttavia, in senso contrario, si osserva che il comma 3 del richiamato articolo 7 della direttiva Atad 1 utilizza la più generica espressione «redditi ottenuti». Un'interpretazione restrittiva, tale da ricomprendere anche i proventi da valutazione, potrebbe semmai giustificarsi in un'ottica di semplificazione. Una soluzione intermedia, che tenga conto dell'alternativa finalità «anti-deferral» della disciplina Cfc del riferimento della direttiva Atad ai redditi non distribuiti, potrebbe consistere nel dare rilevanza, ai fini del passive income test, ai soli proventi da valutazione che non siano confluiti in riserve soggette a vincoli di distribuzione. Il dubbio in merito alla rilevanza dei proventi da valutazione risulta ancora

più evidente per eventuali investimenti della Cfc in titoli azionari dato che, in conformità a quanto previsto dalla direttiva Atad, l'elenco dei «taxined income» del novellato articolo 167 Tuir prevede «dividendi e redditi derivanti dalla cessione di partecipazioni». Da un punto di vista letterale sarebbe, dunque, assai arduo sostenere la rilevanza di eventuali componenti positivi di conto economico della controllata estera che derivino da plusvalori non realizzati su partecipazioni, salvo che tali proventi valutativi possano essere inquadriati, per il soggetto non residente, nella diversa categoria dei «redditi da attività assicurativa, bancaria e altre attività finanziarie». Nel caso di proventi non realizzati su partecipazioni, pertanto, le eventuali esigenze di semplificazione difficilmente potrebbero conciliarsi con il testo normativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ebook
Crisi d'impresa,
allerta e controlli:
le novità
della riforma

www.ilssole24ore.com/ebook



Modelli 730
Sostituiti
obbligati
ad aggiornare
l'indirizzo Pec

La Pec con la quale il Fisco rende noto al sostituto d'imposta la risoluzione del rapporto di delega, impone al datore di lavoro di aggiornare l'indirizzo telematico.

Maurizio Bonazzi
- 9 pagina 20

FISCO E COSTITUZIONE

SULL'ABUSO CONFINI ANCORA INCERTI

di Enrico De Mita

La Suprema Corte con la sentenza 30335/18 ha richiamato il seguente principio di diritto: in materia tributaria, il divieto di abuso del diritto si traduce in un principio generale antielusivo, che preclude al contribuente il conseguimento di vantaggi fiscali mediante l'uso distorto, pur se non contrastante con alcuna specifica disposizione, di strumenti giuridici idonei a ottenere un'agevolazione o un risparmio di imposta, in difetto di ragioni economiche apprezzabili, che giustifichino l'operazione, diverse dalla mera aspettativa di quei benefici; né consegue che il carattere abusivo sia escluso quando sia individuabile una compressione, non marginale, di ragioni extrafiscali, che non necessariamente si identificano in una redditività immediata, potendo consistere in esigenze di natura organizzativa e in un miglioramento strutturale e funzionale dell'azienda.

Non sempre è facile distinguere il lecito risparmio d'imposta e l'abuso del diritto a scopo elusivo. Si aprono spazi enormi alla discrezionalità dell'Amministrazione. Il caso in esame conferma questa osservazione: la Cir Calabria, ad avviso della Cassazione, non ha adeguatamente motivato, come pure l'Amministrazione finanziaria, come pure l'Amministrazione finanziaria, come pure il contribuente avrebbe potuto e dovuto porre in essere al fine di conseguire il medesimo risultato economico.

Grava sul contribuente l'onere di provare le ragioni economiche che fondano le operazioni effettuate

Un'operazione economica può perseguire diversi obiettivi di natura commerciale, finanziaria, contabile e integra gli estremi del comportamento abusivo qualora e nella misura in cui tale scopo si ponga come elemento predominante e assorbente della transazione. Il divieto non vale più ove quella operazione possa spiegarci altrimenti che con il mero conseguimento di risparmio d'imposta.

Perciò, la prova sia del disingenuo sia delle modalità di manipolazione e di alterazione degli schemi negoziali classici incombono sull'Amministrazione; mentre gravano sul contribuente l'onere di allegare l'esistenza di ragioni economiche alternative o concorrenti di reale spessore che giustifichino operazioni in quel modo strutturate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENTRO O FUORI?

COMMERCIALISTI

FATTURAZIONE ELETTRONICA

Con il software per commercialisti Ago Zucchetti gestisci in modo integrato il processo di fatturazione elettronica, digitalizzi lo studio e offri una consulenza più vicina e dentro il business dei tuoi clienti.

La fatturazione elettronica cambia radicalmente il rapporto tra lo studio e le aziende. Solo con soluzioni integrate è possibile migliorare l'organizzazione, ridurre i costi e fidelizzare i clienti.

Scegli di essere DENTRO!

Il software che crea successo

www.aqoinfinity.it



ZUCCHETTI